

Parrocchia di S. Stefano in Pane

10 Aprile 2016

III DOMENICA DI PASQUA

Anno C



COLLETTA

Padre misericordioso, accresci in noi la luce della fede, perché nei segni sacramentali della Chiesa riconosciamo il tuo Figlio, che continua a manifestarsi ai suoi discepoli, e donaci il tuo Spirito, per proclamare davanti a tutti che Gesù è il Signore. Egli è Dio, e vive e regna con te... **Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

I Lettura At 5,27-32.40-41

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, il sommo sacerdote interrogò gli apostoli dicendo: "Non vi avevamo espressamente proibito di insegnare in questo nome? Ed ecco, avete riempito Gerusalemme del vostro insegnamento e volete far ricadere su di noi il sangue di quest'uomo". Rispose allora Pietro insieme agli apostoli: "Bisogna obbedire a Dio invece che agli uomini. Il Dio dei nostri padri ha risuscitato Gesù, che voi avete ucciso appendendolo a una croce. Dio lo ha innalzato alla sua destra come capo e salvatore, per dare a Israele conversione e perdono dei peccati. E di questi fatti siamo testimoni noi e lo Spirito Santo, che Dio ha dato a quelli che gli obbediscono".

Fecero flagellare gli apostoli e ordinarono loro di non parlare nel nome di Gesù. Quindi li rimisero in libertà. Essi allora se ne andarono via dal Sinedrio, lieti di essere stati giudicati degni di subire oltraggi per il nome di Gesù.

PAROLA DI DIO

R. Rendiamo grazie a Dio.

Salmo Responsoriale

Sal 29

**R. Ti esalterò, Signore,
perché mi hai risollevato.**

Ti esalterò, Signore,
perché mi hai risollevato,
non hai permesso ai miei nemici
di gioire su di me.

Signore, hai fatto risalire
la mia vita dagli inferi, mi hai fatto rivivere
perché non scendessi nella fossa.

**R. Ti esalterò, Signore,
perché mi hai risollevato.**

Cantate inni al Signore, o suoi fedeli,
della sua santità celebrate il ricordo,
perché la sua collera dura un istante,
la sua bontà per tutta la vita.

Alla sera ospite è il pianto
e al mattino la gioia.

**R. Ti esalterò, Signore,
perché mi hai risollevato.**

Ascolta, Signore, abbi pietà di me,
Signore, vieni in mio aiuto!

Hai mutato il mio lamento in danza,
Signore, mio Dio,
ti renderò grazie per sempre.

**R. Ti esalterò, Signore,
perché mi hai risollevato.**

II Lettura

Ap 5,11-14

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Io, Giovanni, vidi, e udii voci di molti angeli
attorno al trono e agli esseri viventi e agli
anziani.

Il loro numero era miriadi di miriadi e
migliaia di migliaia e dicevano a gran voce:
"L'Agnello, che è stato immolato, è degno
di ricevere potenza e ricchezza, sapienza
e forza, onore, gloria e benedizione". Tutte
le creature nel cielo e sulla terra, sotto terra
e nel mare, e tutti gli esseri che vi si
trovavano, udii che dicevano:

"A Colui che siede sul trono e all'Agnello
lode, onore, gloria e potenza, nei secoli dei
secoli". E i quattro esseri viventi dicevano:
"Amen". E gli anziani si prostrarono in
adorazione.

PAROLA DI DIO

R. Rendiamo grazie a Dio.



ACCLAMAZIONE AL VANGELO

Rit. Alleluia, Alleluia.

Cristo è risorto, lui che ha creato il mondo, e ha salvato gli uomini nella sua misericordia.

Rit. Alleluia, Alleluia.

VANGELO (Gv 21,1-19)

Dal Vangelo secondo Giovanni

R. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: "Io vado a pescare". Gli dissero: "Veniamo anche noi con te". Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla. Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: "Figlioli, non avete nulla da mangiare?". Gli risposero: "No". Allora egli disse loro: "Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete". La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: "È il Signore!". Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri.

Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: "Portate un po' del pesce che avete preso ora". Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. Gesù disse loro: "Venite a mangiare". E nessuno dei discepoli osava domandargli: "Chi sei?", perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti.

Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: "Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?". Gli rispose: "Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene". Gli

disse: "Pasci i miei agnelli". Gli disse di nuovo, per la seconda volta: "Simone, figlio di Giovanni, mi ami?". Gli rispose: "Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene". Gli disse: "Pascola le mie pecore". Gli disse per la terza volta: "Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?". Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: "Mi vuoi bene?", e gli disse: "Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene". Gli rispose Gesù: "Pasci le mie pecore. In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi". Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: "Seguimi".

PAROLA DEL SIGNORE

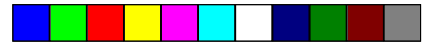
R. Lode a te, o Cristo.

SIMBOLO APOSTOLICO

Io credo in Dio, Padre onnipotente creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la resurrezione della carne, la vita eterna. **Amen.**

PREGHIERA DEI FEDELI

*Il Signore risorto si manifesta ai suoi discepoli e si fa riconoscere. Invochiamo il Padre perché l'entusiasmo e la forza dei primi cristiani ravvivino il nostro desiderio di vivere intensamente e di testimoniare la nostra fede. Preghiamo insieme e diciamo: **Ravviva la nostra speranza, Signore!***



1. Per la Chiesa di Cristo: riscoprendosi segno visibile della carità di Dio nel mondo, sappia consegnare alla storia gesti di bontà e progetti di autentica promozione umana; *preghiamo.*

Ravviva la nostra speranza, Signore!

2. Per tutti i cristiani: impegnati nel dare testimonianza della loro fede, vivano con gioia lo stile di vita del Vangelo, per rendere credibili nel mondo progetti di solidarietà e di pace; *preghiamo.*

Ravviva la nostra speranza, Signore!

3. Per questa nostra Comunità parrocchiale: il tempo pasquale vissuto nell'impegno della carità ci aiuti a riscoprire il Signore risorto, come fondamento della nostra vita; *preghiamo.*

Ravviva la nostra speranza, Signore!

4. Per tutti noi, che celebriamo l'Eucaristia: non sia solo un'esperienza rituale, ma il segno di un vero rinnovamento della nostra vita e del desiderio di vivere nella gioia della Pasqua; *preghiamo.*

Ravviva la nostra speranza, Signore!

Ascolta ed esaudisci, o Padre, la preghiera della tua Chiesa, radunata e vivificata dalla Pasqua del tuo Figlio, perché il tuo popolo innalzi al Cristo lode, onore, gloria e potenza, nei secoli dei secoli. Amen.

ANTIFONA DI COMUNIONE

Disse Gesù ai suoi discepoli:
"Venite a mangiare".

E prese il pane e lo diede loro. Alleluia.

Il sangue e la gloria

Il cristiano è colui a cui preme non soltanto la liberazione di sé, ma la liberazione di tutti i fratelli, e non solo quelli della sua patria, della sua classe, ma di tutti gli uomini, anzi di tutte le creature del mondo, perfino delle creature inanimate e perfino dei fiori, dei fiumi, dei monti, della natura tutta. La caratteristica specifica dell'annuncio cristiano è infatti la sua cosmicità. Questa è la natura della fede. Ecco perché il conflitto con i poteri è inevitabile, dato che la logica interna del potere è di custodire il mondo

com'è, a vantaggio di coloro che lo posseggono. Nonostante tutte le simulazioni, i paternalismi, lo stato assistenziale, la logica interna al potere è la conservazione dell'ordine universale, che è invece un disordine spaventoso. Se lo guardiamo dal "centro" sembra un ordine, che si tutela con le armi, i missili ma se lo guardiamo dalla "periferia" è un disordine intollerabile. La fede pasquale ci porta dunque a rimettere insieme i due aspetti che noi tendiamo a separare: la sofferenza nell'impegno per la liberazione totale del mondo - questa è la croce - e la gioia della certezza che questa vittoria è stata ottenuta, che in Gesù Cristo questo trionfo è avvenuto e che a noi tocca realizzarlo nella vastità della storia. Il mio è stato un tentativo rapido di collocare gli oscuri grovigli della nostra vicenda personale e collettiva dentro le trasparenze da cui ci viene un messaggio estremamente attuale. Dobbiamo essere molto attenti, in questa nostra riconquista del senso, a tutto ciò che ci potrebbe disturbare. Gli Apostoli furono fustigati, ma non sempre il potere usa le fruste. Quando è evoluto, esso ha mezzi più efficaci che non quelli banali e brutali delle percosse.

Dobbiamo mantenere la coscienza libera da questo mondo, e cioè sempre ferma agli imperativi categorici, che sono la sua struttura nobile, e sempre volta alla norma oggettiva che è la parola che ci viene dal Cristo crocifisso e liberato da morte nella gloria del Padre. Ciascuno dovrebbe anche accettare questo compito nelle modalità infinite in cui esso si determina. Ci sono coloro che hanno solo il compito di vivere la sofferenza, la solitudine, il fallimento. Questo modo negativo non è negativo se lo collochiamo nella totalità del disegno di Dio. Per questo: beati coloro che soffrono, beati coloro che sono perseguitati, beati loro!

Devo distribuire loro questa consolazione che non stempera, non avvilita, non isola dal divenire del mondo perché il destino dei sofferenti e dei poveri e degli afflitti e dei perseguitati è di possedere la terra, è di avere in mano il destino di tutto il mondo.

Padre Ernesto Balducci



10 Aprile 2016 - 17 Aprile 2016

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

SS. MESSE

DOMENICA 10 APRILE III DOMENICA DI PASQUA At 5,27b-32.40b-41; Sal 29; Ap 5,11-14; Gv 21,1-19 Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato	Ore 8.00: Ore 10.00: Sara, Assunta, Brunetto, Rita Ore 11.30: Pino, Oneda, Adriano Ore 18.00: fam. Feroci e Floris
LUNEDI' 11 APRILE S. Stanislao - memoria At 6,8-15; Sal 118; Gv 6,22-29 Beato chi cammina nella legge del Signore	Ore 8.30: Luisa, Marisa, Rosa Ore 18.00: Rindo, Marcella, Guido, Ennio
MARTEDI' 12 APRILE At 7,51 - 8,1a; Sal 30; Gv 6,30-35 Alle tue mani, Signore, affido il mio spirito	Ore 8.30: Ore 18.00: Sara
MERCOLEDI' 13 APRILE At 8,1b-8; Sal 65; Gv 6,35-40 Acclamate Dio, voi tutti della terra	Ore 8.30: Giulia, Giovanni Ore 18.00: Graziella
GIOVEDI' 14 APRILE At 8,26-40; Sal 65; Gv 6,44-51 Acclamate Dio, voi tutti della terra	Ore 8.30: Pietro, Gesuina Ore 18.00: Pietro
VENERDI' 15 APRILE At 9,1-20; Sal 116; Gv 6,52-59 Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo	Ore 8.30: Ore 18.00: Sergio
SABATO 16 APRILE At 9,31-42; Sal 115; Gv 6,60-69 Che cosa renderò al Signore, per tutti i benefici?	Ore 8.30: Rosina, Iole, Gino Ore 17.00: Palma, Dorina, Lido e genitori Ore 18.00: Vilma, Rodolfo, Graziella, Piero, fam.Carli
DOMENICA 17 APRILE IV DOMENICA DI PASQUA At 13,14.43-52; Sal 99; Ap 7,9.14b-17; Gv 10,27-30	Ore 8.00: Ore 10.00: Alessandro, Maria, Vanda, Giulio, Celeste Ore 11.30: Rosina, Natuzza, Riccardo Ore 18.00:

AVVISI E APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Lunedì 11 aprile ore 20:50:

*Visione del film "Monsieur Lazhar " (2011) di P. Falardeau
 guiderà la discussione don Andrea Bigalli - al Teatro Nuovo Sentiero*

Giovedì 7 aprile ore 16.30-19.30: Adorazione eucaristica

Domenica 17 aprile: Giornata di ritiro per i bambini della Prima Comunione

Mercoledì 20 aprile ore 21.15:

Incontro con i catechisti ed educatori per preparare
 le attività della prossima estate (sala parrocchiale)

 Le offerte raccolte domenica scorsa sono state **1.194,57**

La Comunità ricorda chi ci ha lasciato: Menna Emilio, Pettini Lilia

Vi ricordiamo il nostro sito internet www.pieverifredi.it